



REGIONE LAZIO
Assessorato Lavoro, Pari Opportunità, Personale
Direzione Regionale Lavoro

Attuazione del Programma Operativo della Regione Lazio Fondo Sociale Europeo
Programmazione 2014-2020
Asse I – Occupazione - Priorità d'investimento 8.i - Obiettivo specifico 8.5

Avviso pubblico
“Adesione al Contratto di Ricollocazione Generazioni”

Indice

Premessa	3
1. Normativa di riferimento	3
2. Oggetto e finalità dell'Avviso	8
3. Destinatari	8
4. Modalità di partecipazione	9
5. Fasi, durata e tempi di esecuzione degli interventi	9
6. Descrizione dell'Azione regionale	10
7. Modalità di svolgimento delle attività	11
7.1 Servizio di orientamento specialistico	11
7.2 Servizio di orientamento specialistico	12
7.3 Definizione del piano personalizzato	12
7.4 Accompagnamento intensivo	12
7.5 Percorsi integrativi: tirocinio e formazione	13
8. Disciplina di riferimento per il FSE	14
9. Adempimenti a cura dei destinatari	14
10. Controlli, verifiche e decadenza	15
11. Monitoraggio	15
12. Condizioni di tutela della privacy	15
13. Responsabile del procedimento	16
14. Documentazione della procedura	16



Premessa

Il presente Avviso “Adesione al Contratto di Ricollocazione Generazioni” si pone in continuità con i precedenti avvisi adottati dalla Regione Lazio nel 2015 e nel 2016 e, in maniera congiunta ad essi, attua l’Azione Cardine 24 “Sperimentazione del Contratto di ricollocazione”.

Il “Contratto di Ricollocazione”, sperimentato nel 2015 dalla Regione Lazio, si è dimostrato strumento innovativo di politica attiva in grado di agevolare l’uscita dallo stato di disoccupazione nel più breve tempo possibile ed è quindi utilizzato dalla Regione per creare nuove opportunità di lavoro conseguendo risultati occupazionali in linea con gli obiettivi definiti nel quadro del POR Lazio FSE 2014-2020.

L’intervento promosso dal presente Avviso è strettamente correlato con l’Avviso pubblico “Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione Generazioni” di cui alla Determinazione dirigenziale G09208 del 03/07/2017”.

L’intervento è a valere sul POR Lazio FSE 2014/2020 - Asse: I – Occupazione; Priorità d’investimento: 8i; Obiettivo specifico: 8.5.

I. Normativa di riferimento

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento n. 1011/2014 della Commissione Europea, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Statuto della Regione Lazio;

- Decisione n° C (2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea, a seguito del negoziato effettuato con la Regione Lazio e le Autorità nazionali, ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione Lazio approvato con Decisione C(2014)9799 del 12 dicembre 2014;
- Guida alle opzioni semplificate in materia di costi – Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGISIF_14-0017;
- Legge 16 aprile 1987, n. 183 "Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari" e s.m.i. e, in particolare, l'articolo 5;
- Legge 19 luglio 1993, n. 236 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" e s.m.i. e, in particolare, l'articolo 9;
- Legge 24 giugno 1997, n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione" e s.m.i.;
- Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e s.m.i.;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92, concernente "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e s.m.i.;
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro" e s.m.i.;
- Decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in legge 9 agosto 2013, n. 99, "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92. (13G00043)" e s.m.i.;
- Decreto legge 20 marzo 2014, n. 34, convertito in legge 16 maggio 2014, n. 78, "Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese";
- Decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e, in particolare, l'articolo 17;
- Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e s.m.i.;

- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151 ”Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- Legge regionale 15 febbraio 1992, n. 23 e s.m.i., “Ordinamento della formazione professionale” e s.m.i.;
- Legge regionale 25 luglio 1996, n. 29 “Disposizioni regionali per il sostegno all’occupazione” e s.m.i.;
- Legge regionale 7 luglio 1998 n. 38 “Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive del lavoro” e s.m.i.;
- Legge regionale 6 agosto 1999 n. 14, “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e s.m.i.;
- Legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 “Disposizioni per la semplificazione, la competitività per lo sviluppo della regione” laddove all’articolo 15, comma 3, stabilisce che *“nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa europea e statale in materia, tutte le disposizioni contenute nelle vigenti leggi regionali che prevedono la concessione di contributi, benefici o utilità comunque denominati, finanziati con risorse regionali e fondi europei e finalizzate allo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese si intendono estese anche ai lavoratori autonomi titolari di partita IVA, anche in associazione tra loro, di cui al libro quinto, titolo III, del codice civile”*;
- Legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17 "Legge di stabilità regionale 2017";
- Legge regionale 31 dicembre 2016 n. 18, "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019" in particolare l'art. 1, co. 16, laddove "nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 56, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del citato decreto legislativo, per ogni provvedimento che comporta l'assunzione di un impegno di spesa, a valere sul bilancio annuale e pluriennale, deve essere predisposto il piano finanziario di attuazione nel quale indicato, dettagliatamente, il cronoprogramma degli impegni e dei pagamenti, nonché le sue relative rimodulazioni;
- Intesa in Sede di Conferenza Permanente Stato Regioni del 22 gennaio 2014 sullo schema di decreto interministeriale concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'Ambito del Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualifiche professionali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo del 13 gennaio 2013, n. 13;
- Direttiva del Presidente della Regione Lazio n. R00004 del 7 agosto 2013 avente ad oggetto l'istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);
- Deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2012, n. 452 “Istituzione del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura

di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128” e s.m.i.;

- Deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2013, n. 199 “Attuazione dell’Accordo adottato dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2013, in applicazione dell’art. 1, comma 34, Legge 28 giugno 2012, n. 92 in ordine alla regolamentazione dei tirocini. Revoca della DGR n. 151 del 13 marzo 2009”;
- Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”;
- Deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2014, n. 198 “Disciplina per l’accreditamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l’attuazione della Garanzia per i Giovani. Modifica dell’allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4” e, in particolare, l’art. 11, e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 479 del 17 luglio 2014 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020
- Deliberazione della Giunta regionale 17 febbraio 2015, n. 55 “Preso d’atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005- Programmazione 2014-2020 nell’ambito dell’obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione””;
- Deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2014, n. 632 “Disciplina del contratto di ricollocazione”;
- Deliberazione della Giunta regionale 31 dicembre 2016, n. 857 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese.”;
- Deliberazione della Giunta regionale 31 dicembre 2016, n. 858 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa”;
- Deliberazione della Giunta regionale 21 giugno 2017, n.345 ”Disciplina per l’abilitazione degli “sportelli territoriali temporanei” da parte dei soggetti accreditati ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2014, n. 198 e s.m.i., per l’attuazione delle misure di politica attiva del lavoro nella Regione Lazio, con particolare riferimento al Contratto di Ricollocazione”;
- Deliberazione della Giunta regionale 22 marzo 2016, n. 122 “Attuazione delle disposizioni dell’Intesa 22 gennaio 2015, recepite con decreto interministeriale 30 giugno 2015 – Direttiva istitutiva del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi”;
- Deliberazione della Giunta regionale del 17 gennaio 2017, n. 14 "Applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 10, comma 2 e articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019”;

- Deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2017, n. 126 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell’articolo 1, comma 6, lettera c), della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 18”;
- Determinazione dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 “Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi” e s.m.i.;
- Determinazione dirigenziale 8 agosto 2014, n. G11651 “Modifica della Determinazione direttoriale 17 aprile 2014, n. G05903 “Modalità operative della procedura di accreditamento dei soggetti pubblici e privati per i servizi per il lavoro. Deliberazione della Giunta Regionale 15 aprile 2014, n. 198 “Disciplina per l'accredimento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l'attuazione della Garanzia per i Giovani. Modifica dell'allegato A della deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4 e dei relativi allegati” e smi;
- Determinazione Dirigenziale 11 giugno 2015, n. G07196, con la quale è stato approvato lo schema di Convenzione per l'affidamento di attività agli Organismi Intermedi (OO.II.) nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", approvato con decisione della Commissione C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014;
- Determinazione Dirigenziale 15 giugno 2015, n. G07317, con la quale è stata individuata la Direzione regionale Lavoro quale Organismo Intermedio del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio;
- Convenzione sottoscritta il 15 giugno 2015 tra la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, in qualità di Autorità di Gestione del POR FSE Lazio 2014-2020, e la Direzione regionale Lavoro, in qualità di Organismo Intermedio;
- Determinazione Dirigenziale 23 giugno 2015, n. G07749, “Approvazione “Nota Tecnica Metodologica” per l’adozione di UCS (Unità di Costo Standard) nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi al Fondo Sociale Europeo di cui all’art. 67 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e art. 14 Regolamento (UE) n.1304/2013. Interventi finanziati nell’ambito del POR FSE 2014-2020 della Direzione regionale lavoro, Organismo Intermedio del POR Lazio FSE 2014-2020- Asse I Occupazione (Priorità di Investimento 8i - Obiettivo specifico 8.5), relativi all’attuazione dell’Azione denominata “Contratto di Ricollocazione” cui si rinvia per relationem anche per la motivazione del presente atto;
- Circolare, nota n. 34 del 23 dicembre 2015, del Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” – prime indicazioni”;
- Circolare del Segretario Generale della Giunta regionale n. prot. 44312 del 30 gennaio 2017 con la quale sono fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2017-2019, conformemente a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 14/2017;
- nota prot. n. 117455 del 3 marzo 2016 del Segretario generale della Giunta regionale con la quale sono state fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2016-2018,

conformemente a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2016, n. 29;

- Nota prot. n. U0075139 del 14 febbraio 2017 con cui l'AdG del POR Lazio FSE 2014/2020 ha provveduto ad inoltrare richiesta formale di adesione parziale ai costi semplificati art. 14.1 del Regolamento UE n. 1304/2013 previsti dal regolamento delegato UE 2017/90;
- Nota prot. n. 327401 del 27 giugno 2017 con la quale la Direzione Lavoro ha trasmesso l'Avviso pubblico "Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni" per il parere preventivo in ottemperanza all'articolo 7 co. 1, lettera b) della Convenzione stipulata tra l'AdG e l'OI;
- Comunicazione dell'AdG del POR Lazio FSE, di risposta alla nota prot. n. 327401 del 27 giugno 2017 dell'OI Direzione Lavoro, che autorizza la pubblicazione dell'Avviso "Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni";
- Nota n.prot. 0344899 del 6 luglio 2017 del Direttore regionale competente in materia di lavoro con cui è stato richiesto agli enti accreditati candidarsi di esprimere il numero delle persone che ogni mese sono in grado di accogliere;
- Note di risposta degli enti conservate agli atti della direzione regionale lavoro
- Nota prot. n. 381204 del 24 luglio 2017 con la quale la Direzione Lavoro ha trasmesso l'Avviso pubblico "Adesione per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni" per il parere preventivo in ottemperanza all'articolo 7 co. 1, lettera b) della Convenzione stipulata tra l'AdG e l'OI;

2. Oggetto e finalità dell'Avviso

L'Avviso definisce le modalità di adesione dei destinatari in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 del presente Avviso.

3. Destinatari

I destinatari del CdR di cui al presente Avviso sono persone residenti nel territorio della regione Lazio di età compresa fra i 30 e i 39 anni compiuti in cerca di prima occupazione o di nuova occupazione, privi di impiego al momento dell'invio della adesione nonché privi di impiego all'avvio della misura (firma del CdR).

I cittadini stranieri di età compresa fra i 30 e i 39 anni compiuti in cerca di prima occupazione o di nuova occupazione dovranno essere in possesso di un regolare permesso di soggiorno in un comune del Lazio.

Qualora i destinatari in possesso dei requisiti sopra indicati siano titolari di una partita IVA, la partecipazione all'avviso è ammessa qualora non risultino movimentazioni su detta partita IVA nei 12 mesi antecedenti all'invio della adesione.

Non è ammessa la partecipazione da parte di soggetti impegnati in altre misure di accompagnamento al lavoro realizzate con il finanziamento di programmi regionali o nazionali, a valere sul POR Lazio FSE 2014/2020 o FEG (quali, a titolo meramente esemplificativo, la sperimentazione dell'Assegno di Ricollocazione, l'avviso CdR donne con figli minori, il programma FEG per gli ex lavoratori Almagora, il programma Garanzia Giovani, l'avviso Torno Subito)



In coerenza con la circolare n. 34 del 23 dicembre 2015 del MLPS, le persone iscritte al collocamento mirato (legge n. 68 del 12 marzo 1999) possono partecipare al presente avviso pur avendo un reddito di lavoro dipendente o autonomo corrispondente ad una imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti (D.P.R. n. 917/1986).

4. Modalità di partecipazione

I destinatari potranno presentare la propria adesione a partire dalle ore 14.00 del giorno 4 settembre 2017 fino alle ore 12.00 del giorno 30 settembre 2019.

L'adesione dovrà essere effettuata in modalità esclusivamente telematica, previa registrazione sul sito http://www.regione.lazio.it/rl_lavoro/, utilizzando l'apposita procedura prevista

All'atto dell'adesione dovrà essere dichiarata la condizione occupazionale, la residenza e gli altri elementi rilevanti ai fini della partecipazione all'avviso.

Dovrà essere indicato altresì un **indirizzo mail personale, NON di posta certificata (PEC)**, al quale verranno inoltrate tutte le comunicazioni inerenti il presente Avviso, in particolare in merito alla definizione del primo colloquio con il Cpl.

Al momento dell'adesione, dovrà essere indicata la preferenza di uno dei Cpl del territorio regionale per lo svolgimento delle attività di presa in carico, fermo restando la facoltà da parte dei servizi per l'impiego di riassegnare per motivi organizzativi l'adesione ad altro centro per l'impiego contiguo.

Il Cpl avrà 60 gg. per fissare un appuntamento ed avviare le attività del CdR attraverso la convocazione del destinatario per la verifica dei requisiti e la scelta del Soggetto Accreditato.

Gli appuntamenti verranno fissati in base all'ordine di arrivo delle candidature in carico per singolo Cpl.

L'adesione, pur mantenendo la data di inserimento telematico, sarà perfezionata al momento del primo colloquio presso il CPI con la sottoscrizione dell'autocertificazione generata direttamente dal sistema (all. 2 fac-simile autocertificazione).

Non sono ammesse adesioni presentate con modalità diverse da quelle indicate.

Il candidato può presentare un'unica adesione per tutta la durata dell'Avviso, indipendentemente dall'esito della stessa.

5. Fasi, durata e tempi di esecuzione degli interventi

Gli interventi finanziati dovranno essere realizzati entro un arco temporale di 6 (sei) mesi, a decorrere dalla data di sottoscrizione del Contratto di ricollocazione. I CdR che, nell'arco dei 6 mesi comprendono il mese di agosto, possono essere prorogati di un mese, salvo il caso in cui, per comune accordo tra soggetto accreditato e destinatario, il ricorso alla proroga non si renda necessario.

È prevista una proroga automatica del termine di conclusione del CdR nel caso in cui il termine del percorso di tirocinio o di formazione previsto all'interno del CdR superi la scadenza dei 6 mesi prevista dal CdR.

Il CdR è sospeso in caso di grave impedimento motivato del destinatario, per un periodo massimo di 6 mesi, oltre il quale il contratto è comunque risolto.

6. Descrizione dell’Azione regionale

La misura CdR prevede un sistema sinergico pubblico e privato che lega da un lato l’esperienza ed il ruolo istituzionale dei Centri per l’Impiego (CPI) e dall’altro le competenze di operatori privati, esperti nei servizi specialistici per il lavoro. Di seguito sono riportati gli elementi caratterizzanti l’Azione:

Obiettivi dell’Azione	Costruire un percorso personalizzato di accompagnamento al lavoro e favorire il reinserimento nel mondo del lavoro per le persone aventi i requisiti di cui all’articolo 3. L’obiettivo occupazionale si realizza attraverso l’attivazione di un rapporto di lavoro subordinato o di lavoro autonomo.
CPI	Il ruolo del CPI è quello di accogliere, prendere in carico i destinatari e informarli sulle opportunità che offre questa misura di politica attiva. I CPI verificano il possesso dei requisiti dichiarati. I CPI, inoltre, adempiono a quanto specificato nell’Avviso “Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione Generazioni”.
Soggetti attuatori/beneficiari	Soggetti accreditati per i servizi facoltativi specialistici ai sensi della DGR n. 198/2014 e s.m.i., alle aree funzionali V, VI e VIII che hanno aderito all’Avviso “Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione Generazioni”.
Contenuti e caratteristiche dell’azione	<p>Alla stipula del CdR (sottoscritto dal CPI, dal beneficiario e dal destinatario), il Soggetto accreditato prende in carico il destinatario e lo avvia ad una azione di orientamento specialistico (24 h) al fine di comprendere qual è il percorso più idoneo per il suo inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro. A termine di tale percorso il destinatario dovrà scegliere se effettuare un percorso di accompagnamento al lavoro subordinato o un percorso di accompagnamento al lavoro autonomo.</p> <p>Il Soggetto accreditato, nel caso di scelta da parte del destinatario del percorso di accompagnamento al lavoro subordinato (di durata massima pari a 117 h comprese le 24 h di orientamento specialistico), individua le possibilità offerte dal mercato del lavoro e lo accompagna alla ricollocazione tenendo conto delle sue competenze. All’interno di questo percorso possono essere previsti il tirocinio e/o la formazione. Si considera risultato occupazionale la stipula del contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato ai sensi della normativa vigente in materia anche se l’inserimento occupazionale avvenga nei 60 gg. successivi alla conclusione del CdR. Questa attività di accompagnamento intensivo dovrà avere una durata compresa tra 36 e 93 ore (secondo quanto previsto dal patto personalizzato). Nel caso, invece, di scelta da parte del destinatario del percorso di accompagnamento al lavoro autonomo (di durata massima pari a 100 h comprese le 24 h di orientamento specialistico), è prevista una formazione imprenditoriale per l’avvio di un’attività autonoma e l’assistenza alla creazione d’impresa. Al termine di questo percorso si considera risultato occupazionale la costituzione dell’impresa (o l’apertura di una partita iva in caso di attività autonoma senza costituzione di impresa) e il successivo avvio</p>

	dell'attività anche se la costituzione dell'impresa avvenga nei 60 gg. successivi alla conclusione del CdR. Questa attività di accompagnamento intensivo dovrà avere una durata compresa tra 36 e 76 ore (secondo quanto previsto dal patto personalizzato).
Durata	Il Contratto di ricollocazione ha una durata di 6 mesi a far data dalla sottoscrizione dello stesso, salvo il conseguimento anticipato del risultato o il verificarsi di periodi di sospensione. L'eventuale periodo di tirocinio e/o formazione non sospende la durata del CdR ma ne proroga la scadenza fino al termine di dette attività. Le attività legate al CdR possono essere sospese per il mese di agosto. La sospensione costituisce una facoltà non un obbligo.
Conseguimento del risultato	Il risultato occupazionale si considera raggiunto anche se l'inserimento occupazionale o la costituzione dell'impresa avvenga nei 60 gg. successivi alla conclusione del CdR.

La scelta del Soggetto Accreditato, erogatore dei servizi così come sopra indicati, è effettuata dal destinatario nell'ambito del catalogo delle candidature dei soggetti accreditati che è pubblicato sul sito istituzionale www.regione.lazio.it/rl_lavoro/.

Una volta effettuata tale scelta, verrà sottoscritto il CdR (Allegato I) con il CPI ed il Soggetto Accreditato. La rinuncia a stipulare il "Contratto di ricollocazione" da parte del destinatario comporterà l'esclusione definitiva dello stesso dalla misura.

Al momento della scelta del Soggetto Accreditato, il destinatario potrà firmare il CdR solo se il Soggetto Accreditato ha disponibilità rispetto al numero di candidature che ha indicato di poter accogliere mensilmente. Se il Soggetto accreditato non avesse tale disponibilità il destinatario potrà scegliere un altro Ente con ancora capienza oppure decidere di farsi seguire comunque dal Soggetto scelto. In questo caso, sarà chiamato a partire dal mese successivo e comunque in ragione della disponibilità mensile del soggetto accreditato.

7. Modalità di svolgimento delle attività

Le adesioni dei candidati saranno rese accessibili al Cpl direttamente attraverso il sistema informativo.

In ragione del numero degli Enti accreditati candidatisi per questa misura e tenuto conto della disponibilità da loro indicata, ogni mese possono essere firmati fino ad un massimo di 1.400 CdR.

7.1 Servizio di orientamento specialistico

I CPI stabiliscono la calendarizzazione delle convocazioni dei destinatari per la loro presa in carico e procedono alla comunicazione della convocazione ai diretti interessati. La mail di convocazione viene inviata entro 60 giorni dall'invio della adesione. In caso di mancata presentazione del destinatario alla convocazione ricevuta, salvo le ipotesi di grave e giustificato motivo, questo decadrà dalla misura. Il CPI ha il compito di accogliere e informare il destinatario sulle opportunità previste dal percorso di ricollocazione e sulle modalità necessarie per la scelta del Soggetto Accreditato che dovrà accompagnarlo nel percorso della ricollocazione. In particolare il CPI dovrà:

- verificare il possesso dei requisiti occupazionali e in ordine alla residenza al momento della presentazione della domanda. I requisiti saranno nuovamente controllati al momento della sottoscrizione del CdR (che rappresenta la data di avvio della misura);



- far sottoscrivere l'autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000 sul possesso dei requisiti (allegato 2);
- accogliere il destinatario e informarlo sul percorso della misura;
- attivare la DID o aggiornarla qualora già effettuata dal destinatario;
- stipulare il Patto di servizio personalizzato e scelta del Soggetto Accreditato
- sottoscrizione del CdR (All. I).

Questa attività presso il CPI avrà una durata massima di 4 ore.

7.2 Servizio di orientamento specialistico

Propedeutico sia al percorso di accompagnamento al lavoro subordinato sia al percorso di accompagnamento del lavoro autonomo è il **servizio di orientamento specialistico** da svolgersi con modalità di erogazione individuale per una durata pari a 24 ore e articolato come segue:

- Accoglienza/presa in carico del destinatario;
- Redazione del Bilancio di competenze;
- Determinazione della distanza dal mercato del lavoro;
- Definizione dell'obiettivo (scelta del percorso lavoro subordinato o lavoro autonomo; quale settore, quale mansione, ecc.);
- Scelta del percorso individuato;
- Definizione della strategia da attuare per raggiungere l'obiettivo.

Il servizio di orientamento specialistico dovrà essere erogato **entro 60** giorni dall'avvio del CdR, pena il mancato riconoscimento dell'importo previsto per i servizi in caso di mancato raggiungimento del risultato.

7.3 Definizione del piano personalizzato

L'attuazione delle strategie per raggiungere l'obiettivo individuato nell'ambito del servizio di orientamento specialistico, si attua attraverso il **Piano personalizzato** della durata compresa fra 36 e 76 ore per il percorso di accompagnamento al lavoro autonomo, fra 36 e 93 ore per il percorso di accompagnamento al lavoro subordinato. La durata del servizio di accompagnamento intensivo indicata nel Piano personalizzato è da stabilirsi in relazione alle specificità del destinatario così come emerse a seguito della realizzazione del servizio di orientamento specialistico e delle risultanze del bilancio di competenze. Qualora il percorso fosse inferiore a 76 o a 93 ore, sarà cura del Soggetto Accreditato che realizza tale servizio, presentare motivazione delle scelte effettuate in coerenza con la strategia da attuare per raggiungere l'obiettivo indicando la durata effettiva, specificando la metodologia e i parametri che vengono posti alla base di tali scelte nel Piano personalizzato.

7.4 Accompagnamento intensivo

a) Il servizio di accompagnamento intensivo, relativo al percorso di accompagnamento al lavoro subordinato è così articolato:

- career Counseling (modalità individuale);

- constructing life counseling (modalità di gruppo);
- life meaning counseling (modalità di gruppo);
- career counseling e life designing (modalità di gruppo);
- redazione di Curriculum Vitae/Lettera di presentazione/Preparazione al colloquio (modalità di gruppo o individuali);
- ricerca in autoconsultazione delle vacancies occupazionali (modalità individuale presso il Soggetto accreditato);
- video presentazione CV (modalità di gruppo).

b) Il servizio di accompagnamento intensivo, relativo al percorso di accompagnamento al lavoro autonomo è così articolato:

- I. servizio di accompagnamento alla creazione d'impresa:
 - valutazione dell'idea imprenditoriale (individuale);
 - redazione del Business Plan. Questa attività può essere erogata anche prima o durante il percorso formativo (modalità individuale);
 - affiancamento nella fase dello start-up (modalità individuale);
 - accompagnamento alla ricerca di agevolazioni finanziarie e accesso al credito (modalità individuale).
- II. servizio di accompagnamento alla gestione dell'impresa (da realizzarsi in modalità di gruppo):
 - comunicazione e Marketing (attività di gruppo);
 - organizzazione Aziendale (attività di gruppo);
 - budgeting e controllo di gestione (attività di gruppo);
 - finanza aziendale (attività di gruppo).

Si precisa che le azioni da realizzarsi in modalità di gruppo - fino ad un massimo di 10 destinatari - devono prevedere gruppi omogenei per livelli di competenze e i destinatari possono essere seguiti da più OMLS, fermo restando che il singolo destinatario, in tutto il percorso del CdR, dovrà essere seguito da un unico OMLS.

Nel caso in cui il destinatario, per cause debitamente motivate e documentate, dovesse assentarsi, sarà cura del Soggetto Accreditato fare in modo che recuperi le ore in cui non è stato presente.

7.5 Percorsi integrativi: tirocinio e formazione

Con riferimento al percorso di accompagnamento al lavoro subordinato, alla conclusione del servizio di "orientamento specialistico" i soggetti beneficiari possono proporre al destinatario anche i seguenti percorsi integrativi:

- I. Tirocinio, della durata compresa tra 1 e 3 mesi. Nel caso di attivazione del tirocinio, il soggetto ospitante dovrà corrispondere un'indennità minima di 400 euro/mese al destinatario, in conformità alla DGR 199/2013;

2. Formazione, in base alle competenze del/i destinatario/i ed in relazione alle vacancies occupazionali. Possono essere realizzati percorsi di formazione per l'adeguamento, l'aggiornamento, la specializzazione delle competenze del destinatario finalizzati al rilascio di attestati di frequenza, della durata compresa tra 30 e 150 ore. Tali percorsi dovranno svolgersi in un periodo massimo di 2 mesi.

Con riferimento al percorso di accompagnamento al lavoro autonomo, alla conclusione del servizio di "orientamento specialistico" i soggetti beneficiari possono proporre al destinatario anche il seguente percorso integrativo:

3. Formazione, in base alle competenze del/i destinatario/i ed all'attività che intende avviare. Possono essere realizzati percorsi di formazione per l'adeguamento delle competenze del destinatario con riferimento al prodotto/settore oggetto dell'attività imprenditoriale che il destinatario intende avviare e per il quale sia previsto il rilascio di attestati di frequenza, della durata compresa tra 30 e 100 ore. I percorsi dovranno svolgersi in un periodo massimo di 2 mesi.

Per le modalità di attuazione dei percorsi integrativi sopra indicati si rimanda ad un successivo atto.

8. Disciplina di riferimento per il FSE

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente Avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e nel Regolamento (UE) n. 1304/2013.

9. Adempimenti a cura dei destinatari

Ai fini della regolazione dei rapporti tra i destinatari e gli altri soggetti coinvolti nella realizzazione della misura è prevista la sottoscrizione del contratto di ricollocazione (di cui allo schema allegato I).

Inoltre, al fine di comprovare le ore di attività svolte, il destinatario del CdR dovrà ottemperare ai seguenti adempimenti e produrre, ove richiesto, la relativa documentazione:

- le attività realizzate presso il Soggetto accreditato, sono documentate in apposito registro, redatto secondo uno specifico modello predisposto dalla Regione Lazio, che dovrà essere firmato dal destinatario e controfirmato da parte del referente del soggetto accreditato. Il destinatario del CdR dovrà firmare il registro nel quale saranno indicate le ore realizzate, le giornate d'impegno e i diversi moduli previsti dell'Avviso;
- le attività formative, sono documentate in apposito registro, redatto secondo uno specifico modello predisposto dalla Regione Lazio, che dovrà essere firmato dal destinatario e controfirmato da parte del docente e dal referente del Soggetto accreditato. Nel registro saranno indicate le ore realizzate, le giornate d'impegno e i diversi moduli previsti dal progetto formativo approvato dalla Direzione regionale Lavoro;
- le attività di tirocinio sono documentate in apposito registro, redatto secondo uno specifico modello predisposto dalla Regione Lazio, che dovrà essere firmato dal destinatario e da parte del soggetto ospitante e del soggetto promotore.

10. Controlli, verifiche e decadenza

La Regione Lazio opera controlli e verifiche, anche in loco, sulle attività relative al Contratto di Ricollocazione con riferimento agli adempimenti sia del destinatario che del beneficiario. Conformemente alla normativa di riferimento ed alle procedure adottate nell'ambito del POR FSE Lazio 2014-2020, e tenuto conto delle specificità delle misure realizzate nell'ambito del presente Avviso, ai fini della verifica della regolarità delle attività realizzate, sono previsti i seguenti controlli:

- possesso dei requisiti di cui all'articolo 3;
- partecipazione alle attività del Contratto di ricollocazione.

Pertanto, le attività saranno oggetto di una sistematica azione di verifica e controllo da parte della Direzione regionale competente in materia di lavoro, secondo la normativa UE, nazionale e regionale di riferimento per l'attuazione del POR FSE. Le verifiche e i controlli comporteranno l'esibizione di documenti giustificativi per comprovare la frequenza dei destinatari alle attività previste dal Contratto di ricollocazione e per attestare che quanto dichiarato è stato realmente realizzato. La Regione Lazio si riserva la facoltà di chiedere ai destinatari ogni chiarimento e integrazione necessaria ai fini del controllo. Il destinatario decade dalla misura Contratto di ricollocazione nel caso in cui abbia rifiutato o rinunciato alle misure proposte dal soggetto accreditato scelto (ad es. rifiuto a partecipare alla procedura/colloquio di selezione) o non si sia presentato alle iniziative proposte dallo stesso.

In presenza di irregolarità sono applicate le disposizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché dal presente Avviso.

11. Monitoraggio

L'azione Contratto di ricollocazione è monitorata anche attraverso la quantificazione di indicatori che rispondono sia a quanto richiesto dalla Commissione Europea (cfr. Art 5 e Allegati 1 e 2 del Regolamento UE n.1304/2013), sia ad esigenze conoscitive legate alle specifiche strategie regionali. Il monitoraggio è finalizzato a rilevare:

- l'efficienza del processo dal momento della ricezione della adesione all'erogazione del servizio;
- le criticità del servizio al fine di proporre correttivi per il suo miglioramento;
- le eventuali aree di miglioramento percepite come importanti dall'utenza.

A tal fine potranno essere effettuate indagini di customer satisfaction (elaborate in linea con quanto stabilito nel D.Lgs 150/2009, che recepisce la risoluzione EUPAN – European Public Administration Network - del maggio 2006 in materia di Customer Satisfaction Management) in merito al/i servizio/i offerto/i e alla relativa organizzazione logistica; nonché indagini post intervento finalizzate a rilevare dati inerenti gli indicatori di risultato specifici (v. POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio – Asse I, O.T. 8).

I destinatari sono tenuti a fornire tutte le informazioni richieste.

12. Condizioni di tutela della privacy

Ai sensi della DGR n. 551 del 05/12/2012, ai fini del trattamento dei dati personali, il titolare delle banche dati regionali è la Regione Lazio – Direzione regionale Lavoro. Ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che la raccolta e il trattamento dei dati conferiti sono effettuati con la esclusiva finalità di abilitare l'utente



all'accesso e fruizione dei servizi ivi richiesti. Il trattamento dei dati, realizzato attraverso operazioni o complessi di operazioni indicate nel d.lgs. 196/2003 sopra citato, sarà effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti di ciò appositamente incaricati dalla Regione Lazio. L'eventuale rifiuto di conferire i dati personali da parte dell'interessato comporta l'impossibilità per lo stesso di usufruire dei servizi richiesti. La raccolta e trattamento dei dati conferiti sono effettuati dalla Regione Lazio, con sede in Roma, Via R. Raimondi Garibaldi n. 7 per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. In relazione al trattamento dei dati raccolti, il soggetto interessato potrà esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del suddetto d. lgs. 196/2003. In particolare l'interessato può:

- ottenere dal titolare o dai responsabili del trattamento dei dati la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intelligibile;
- avere conoscenza dell'origine dei dati, nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;
- ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della legge, nonché l'aggiornamento, la rettificazione o l'integrazione dei dati; - opporsi, per motivi legittimi, al trattamento.

13. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il funzionario Dott. Claudio Priori relativamente alla predisposizione del presente avviso. Successivamente sarà nominato quale responsabile del procedimento un funzionario dell'Area Attuazione interventi.

Richieste di informazioni e/o chiarimenti in merito all'Avviso possono essere inoltrate al seguente indirizzo mail: contrattoricollocazionegenerazioni@regione.lazio.it.

Le domande più frequenti saranno trasformate in FAQ e pubblicate, periodicamente, sul Canale Lavoro del sito istituzionale della Regione Lazio, http://www.regione.lazio.it/rl_lavoro/?vw=contenutiDettaglio&cat=1&id=43.

14. Documentazione della procedura

La documentazione dell'Avviso è disponibile sul sito della Regione Lazio POR FSE 2014-2020 www.regione.lazio.it/rl_lavoro/ e comprende l'Avviso e i relativi allegati ai sensi della legge 18 giugno 2009, n.69 articolo 32 e sul sito istituzionale della Regione Lazio e su LAZIO EUROPA

Allegati:

Allegato 1 - Schema Contratto di Ricollocazione

Allegato 2 – Fac-simile Autodichiarazione